

LA STAMPA, 17 LUGLIO 09

L'Api: "Utili detassati? Ormai non ci sono più"

Qualcosa si muove. Anzi, si ferma. E' la caduta libera del fatturato delle piccole e medie imprese (fino al 70 per cento in meno). Oggi questo trend negativo sembra essersi arrestato. Ma non è sufficiente per risollevarne la testa. Lo dicono Paola Pansini, direttore dell'Api (Associazione piccola industria) di Novara, Verbania e Vercelli:

«Che cosa può essere un 3,4% in più per un'azienda che ha perso il 50 per cento del fatturato l'anno precedente? Per uscire dalla crisi e invertire la tendenza serviranno anni, non mesi».

«Alla fine di luglio - aggiunge il presidente Gianmario Mandrini - avremo i risultati dei nostri analisti e vedremo se ci sarà continuità nella ripresa. Il Governo in ogni caso sarà chiamato a farsi carico dei problemi sociali, per-

ché - se andrà bene - potremo arginare la perdita di manodopera all'11%, ma non escludiamo di toccare anche punte del 30-40 per cento».

Partendo da queste considerazioni l'Api lancia un appello alle banche: «Più un'azienda sfiora e più gli istituti di credito devono finanziarla». Mandrini rincara la dose: «La detassazione degli utili reinvestiti appare misurata insufficiente. Ci sentiamo presi in giro. Noi la chiedevamo due-tre anni fa quando le nostre imprese generavano effettivamente questi utili; anziché pagarli in tasse li avremmo reinvestiti in un circuito virtuoso che avrebbe acceso il mercato italiano. Adesso sappiamo che per il 90% le imprese non faranno utili e quindi non potranno godere della detassazione».

[G. F. d.]